Come nel calcio anche nel basket paga l'allenatore

«Coach», quaggiù qualcuno non t'ama

Sono otto gli allenatori licenziati

Dice Massimo Mangano, l'ultima «vittima»: «Mi sembrava di subire ogni lunedì un processo» - Oggi in campionato le sfide tra Berloni-Simac e Granarolo-Scavolini

Basket

MILANO — Capita spesso che il basket non riesca a volare e che ricada sempre nei soliti errori. Con Massimo Mangano fanno otto gli allenatori già esonerati nella serie A cestistica. A questo punto al dato quantitativo va anche attribuito un valore qualitativo. Il malcostume imperversa, non si tratta più dei casi cronici di alcune isole della follia, tocca anche a società che avevano avuto l'ambizione (adesso sarebbe il caso di parlare di presunzione) di volersi distinguere, ancor prima che per i risultati, per lo stile e la programamzione del lavoro. Tocca alla Benetton, spesso battuta sul campo, di vedersi rotolare in fondo anche alla classifica della serietà. Nel caso di Treviso (ieri è ststa ufficializzata l'assunzione di Toth) la vicenda è ancor più sconcertante che in altri casi analoghi: solo tre giorni fa (due prima del licenziamento) il vicepresidente del consiglio che regge la società, aveva dichiarato: «Mai e poi mai cambieremo Mangano». A Treviso o si mente, oppure parla anche chi non conta un bel niente. Proviamo a riflettere. Mangano andò a Treviso l'anno scorso, con un contratto biennale. Prese la squadra in A 2 con l'obiettivo della promozione nel giro di due stagioni. La cosa gli riuscì subito , lo scorso campionato, e così consiglio e allenatore decisero, di comune accordo, di utilizzare l'anno guadagnato per accorciare i tempi del rinnovamento della squadra. Cambiati otto giocatori su nove, con l'acquisto di tre ragazzi tra i più promettenti a livello nazionale, Casarin, Minto, e Jacopini, può capitare che qualcosa che prima funzionava si intoppi, per esempio che la completa maturazione dei giovani richieda più tempo del previsto.

Soprattutto a Treviso, e da altre parti d'Italia, capita che un allenatore vincente, alle prime difficoltà, diventi di colpo un interdetto che non sa più trovare uno schema valido contro la zona o che «non ha più in mano la squadra». Non vogliamo assolutamento alzare scudi, per altro non richiesti a difesa di Mangano, ma ormai troppe volte, abbiamo sentito la stessa litania: «La squadra non lo ama più».

Ci siamo stufati e chiediamo ai dirigenti di Treviso, e a tutte le altre teste d'uovo del nostro basket, se sanno quali siano i compiti di un dirigente di società, se si sono mai chiesti a chi tocchi proteggere l'allenatore che ha condiviso le linee di un mercato estivo improntato al rinnovamento. Non hanno ancora capito che l'allenatore è l'undicesimo giocatore della squadra e che devono finirla di fornire ogni sorta di alibi agli altri dieci? A Treviso diciamo che, l'anno scorso, quando la squadra vinceva, abbiamo potuto valutare Mangano come allenatore; quest'anno, di fronte alle difficoltà, abbiamo avuto modo di valutare i dirigenti della squadra: hanno fatto la figura di un gatto che si morde la coda.

E lui, Massimo Mangano, cosa ne dice? «Solo che non ho nessuna intenzione di fare polemiche, tanto meno di discutere scelte che spettano alla società. Posso soltanto dire che, alla luce del rapporto esistente, non mi aspettavo di essere sottoposto ogni settimana al "processo del lunedì", ma ad una valutazione più complessiva del lavoro e delle prospettive create per il futuro».

C'è dunque del risentimento in te? «No, direi solo delusione sul piano umano. Con tutti i componenti del consiglio c'è sempre stato un rapporto formalmente buono ma forse, a questo punto, dovrei pensare che non erano sinceri al pari mio». Resta a Mangano la magra consolazione del mal comune, mezzo gaudio: «A Treviso prima di me sono passati De Sisti, liquidato dopo una promozione; Pasini, licenziato prima del termine della sua prima stagione; Dado Lombardi, una stagione e poi via anche lui, come è successo a Di Vincenzo, che non ha goduto della dovuta considerazione. Tutta gente che, mi sembra abbia avuto modo di farsi ampiamente apprezzare in altri climi. A questo punto non mi resta che sperare che tocchi così a me. Quello che potrei fare adesso è fondare il "Club ex allenatore di Treviso", con De Sisti presidente ed io come vice. In fondo siamo quelli che sono durati di più. È un dato di fatto che a Treviso pagano sempre gli allenatori». Non hai proprio nessuno sfogo da fare? «Uno sì: dovrà prima o poi finire la storia di verificare l'allenatore solo dai risultati, dimenticando tutto il resto, dal contributo — all'organizzazione del settore giovanili, alla motivazione del pubblico verso la squadra, è troppo provinciale.» C'è qualcosa o qualcuno che vuoi salvare dalla tua amarezza? «I Benetton: è stato per me un piacere e un onore conoscerli, e non credo nemmeno che, sul piano dello stile, il signor Gilberto Benetton sia molto contento di questa decisione della società».

Roberto Da Pra

Partite e arbitri di A1

4ª DI RITORNO, ORE 17,30

Berloni Torino-Simac Milano	Maggiore e Petrosino
Granarolo Bologna-Scavolini Pesaro	Marchis e Marotto
Arexons Cantù-Banco Roma	Bollettini e Deganutti
Pall. Livorno-Divarese Varese	Grossi e Pinto
Marr Rimini-Opel Reggio C.	Zeppilli e Grotti
Mobilgirgi Caserta-Benetton Treviso	Martolini e Fiorito
Silverstone Brescia-Mù-lat Napoli	Baldini e Indrizzi
Stefanel Trieste-C. Riunite Reggio E.	Butti e Tallone

LA CLASSIFICA DI A1: Simac 34; Arexons 28; Berloni 26; *Mobilgirgi 24; Divarese 22; Granarolo e Scavolini 20; C. Riunite,* Banco e Marr 18; Livorno, Silverstone e Stefanel 12; Opei 10; Benetton 8; Mù-lat 6.

Partite e arbitri di A2

4ª DI RITORNO, ORE 17,30

Fantoni Udine-Cortan Livorno	Malerba e Corsi
Ippodromi Rieti-Yoga Bologna	Pallonetto e Giordano
Mister Day Siena-Giomo Venezia	Maurizzi e Chilà
Fermi Perugia-Jollycolombani Forlì	92-89 (giocata ieri)
Sangiorgese-Segafredo Gorizia	Bartolini e Garibotti
Pepper Mestre-Rivestoni Brindisi	Casamassima e Stucchi
Filanto Desio-Liberti Firenze	Guglielmo e Bianchi
Fabriano-Annabella Pavia	Nadalutti e Gorlato

LA CLASSIFICA DI A2: Cortan 28; Yoga 26; Fantoni e Ippodromi 24; Filanto e Giomo 22; Segafredo 20; Pepper e Sangiorgese 18; Fabriano 16; Jolly e Liberti 14; Annabella e Rivestoni 12; Mister Day 10; Fermi 10.

Il valzer degli allenatori

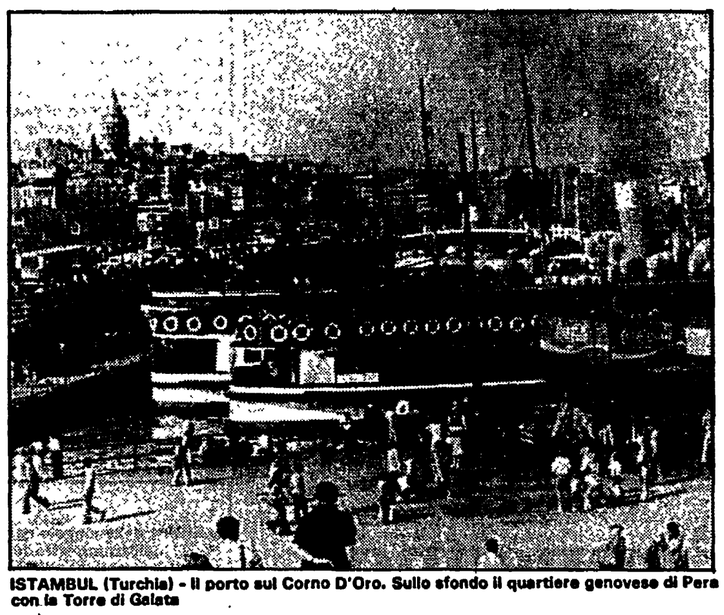
Giornata	Squadra	Allenatore	Sostituto
5ª	Annabella	Morini	Calamai
8ª	Mulat	Pentassuglia	Di Lorenzo
11ª	Liberti	Zappi	D'Amico
12ª	Fermi	McGregor	Piselli
13ª	Mister Day	Rinaldi	Arrigoni
19ª	Rivestoni	Messina	Rubino
19ª	Fabriano	Di Fonzo	Montano
19ª	Benetton	Mangano	Toth

Nella tabella sono indicati gli allenatori di A1 e A2 sostituiti. Con l'allenatore del Benetton, sono otto: due di A1 (oltre a Mangano, Pentassuglia), sei di A2.

Una festa, una vacanza intelligente, un impegno politico

Vivere per dieci giorni in crociera con l'Unità

Sono già aperte le prenotazioni - Si partirà da Odessa, la città che i croceristi raggiungeranno in aereo - Due giorni a Istanbul - Fare presto: la nave è perfetta ma non è infinita



ISTAMBUL (Turchia) - Il porto sul Corno D'Oro. Sullo sfondo il quartiere genovese di Pera con la Torre di Galata

Riuscite ad immaginare qualcosa di più eccitante del mare? E del mare d'estate? E del cipiglio del Mar Nero o della dolcezza del Mediterraneo?

Va bene, risponderà qualcuno, è giusto. Ma una vacanza stesi sulla sabbia a prendere il sole diventa noiosa, magari uno ha voglia di viaggiare, di vedere posti nuovi, di arricchire la sua conoscenza, di incontrare gente diversa in posti diversi.

Giusto anche questo. E allora, come si fa?

Il modo c'è, e l'hanno inventato i ricchi, mica stupidi quando si tratta di godersi la vita. Una crociera. Ovvero dodici giorni passati in giro tra Europa e Asia, ma sempre immersi nell'involucro azzurro e trasparente di cielo e acqua. Su una nave che vale un albergo di lusso, ma a prezzi accessibili, popolata da un equipaggio gentile senza formalità, con una cucina che è difficile dimenticare rapidamente.

Ma con qualcosa in più di una normale crociera. Con la possibilità di incontrare compagni e compagne di tutta Italia, conoscere, scambiare esperienze, discutere. Vivere in una festa de «l'Unità» per dieci giorni. Festa più impegno politico, vacanza intelligente, piacere del corpo e della mente.

Quest'anno si replica, a grande richiesta. La festa dell'Unità sul mare torna, a bordo di una nave sovietica, nel Mar Nero, a Istanbul, in Turchia, nelle isole dell'Egeo, come l'anno scorso. Con qualcosa in più. Il settembre dell'anno passato è stato un grande successo. Molti compagni, mossisi con ritardo, non hanno trovato posto. Quest'anno possono rifarsi, se ci pensano in tempo. La crociera si svolgerà negli ultimi dieci giorni di luglio, il periodo migliore dell'estate, quello che assicura condizioni climatiche ideali. E partirà da Odessa, luogo che i croceristi raggiungeranno in aereo. Si comincia quindi dal Mar Nero, dal sole e dal verde di questa meravigliosa costa della repubblica sovietica della Georgia. Un giorno a Yalta, il luogo ormai storico dove si riunirono i tre Grandi — Stalin, Roosevelt e Churchill — alla fine della guerra si potrà visitare la villa e le stanze dove l'incontro avvenne); e dove Togliatti tenne ai pionieri del campo internazionale della gioventù il suo ultimo discorso. Poi toccherà a Sochi e Sukhumi, due altre splendide località di questa costa sulla quale tanti cittadini e lavoratori sovietici passano le vacanze in centri di riposo incastonati nel verde.

Il 25 si arriva a Istanbul, e si pone rimedio ad una carenza della crociera '85. Istanbul è città troppo affascinante perché la si possa lasciare dopo poche ore di sosta. Così quest'anno la nave vi si fermerà due giorni. Le incredibili moschee, la basilica di Aghia Sofia, il bazar, il museo di Topkapi, ex palazzo dell'harem del sultano. Visitateli con calma, si riparte il 27 per arrivare a Kusadasi, piccolo porto della Turchia a sud di Smirne, dal quale si arriva in escursione alle rovine dell'antichissima città cristiana di Efeso, la Pompei della Turchia. Il 28 si è a Santorini, proprio nel centro del Mar Egeo, un'isola incredibile, un misterioso cono vulcanico piantato nel Mediterraneo, che può offrire, a chi lo volesse, anche una escursione a dorso di mulo fino alla città, lassù in alto (tranquilli, c'è anche una nuovissima funicolare). Poi Cefalonia e il 30 a Catania, la novità di quest'anno, un po' d'Italia, anzi di Sicilia, niente da invidiare alle bellezze orientali. Catania vuol dire escursioni a Siracusa, sull'Etna e Taormina. L'ultima intensa giornata prima di arrivare a Genova il 1° agosto dove, purtroppo, si scende a terra e si torna a casa.

Ma vorremmo fare due avvertenze. La prima è che se sono piacevoli e interessanti le ore passate a terra, a visitare città e culture affascinanti, di certo non lo sono meno le ore passate sulla nave, stesi al sole, vicino alla piscina, o a leggere un buon libro all'ombra di una veranda o godersi lo spettacolo serale. La seconda: è una festa de «l'Unità», e come tale vive di momenti di grande passione politica. Certo, ci sono i dibattiti organizzati con compagni dirigenti del partito invitati a bordo, e sono interessanti. Ma l'anno scorso la sera più bella fu quella «autogestita» dai compagni che partecipavano alla crociera: canti, poesie, testimonianze sulla libertà. Un momento di intelligente e appassionata auto-organizzazione, come in ogni festa che si rispetti. E con la raccolta di dieci milioni di sottoscrizione per il nostro giornale. Certamente pochi, rispetto a quelli che si raccoglieranno quest'anno.

Non resta che prenotarsi, rivolgendosi all'Unità vacanze: a Milano (telefono 02/6423557) o a Roma (tel. 06/4950141). Basta far presto. La nave, pur essendo perfetta, non è infinita.

Il peso massimo, oro a Los Angeles, era opposto all'americano Crabtree

Damiani torna e vince per kot La scalata tra i prof continua

Pugilato

ABBIATEGRASSO — (*ma. ma.*) Damiani, tornato sul ring dopo una lunga sosta provocata anche dall'infortunio al braccio, ha convinto circa le sue crescenti doti tecniche. Debilitato da un'influenza non ha convinto, ma la sua vittoria non fa una piega. Il passaggio al professionismo, dopo gli exploit da dilettante, coronati con la medaglia d'oro alle Olimpiadi, prosegue a giusti passi. Anche l'incontro con l'americano Crabtree (8 vittorie su 8 match, 7 prima del limite) s'inquadra in questa saggia politica che sta portando il gigante di Bagnocavallo verso più importanti traguardi. È chiaro che l'obiettivo europeo, al centro dei programmi futuri, resta ancora lontano. Sul calendario è stato fissato un altro match di assaggio, il 14 febbraio a Milano, prima della trasferta negli Usa, per aumentare esperienza e bagaglio tecnico. Ad Abbiategrasso nella riunione che lo vedeva come massima vedette non ha deluso le aspettative. Sei riprese condotte con buon ritmo, punteggiate da combinazioni efficaci, pur se con qualche pausa e un leggero calo fisico. Unico punto interrogativo resta quello della sua potenza. È pur vero che il biondo avversario dell'Arkansas ha incassato colpi terribili, senza finire al tappeto, ma il pugno di Damiani non deve fare troppo male. Alla fine l'arbitro dopo l'ennesimo sbandamento di Crabtree, lo ha dapprima contato in piedi e alla ripresa del combattimento, dopo un preciso diretto destro dell'italiano, ha decretato il ko tecnico. Più luci comunque che ombre che fanno ben sperare nella crescita e maturazione del massimo della colonia Totip-Branchini. Della prestazione dell'altro reduce da Los Angeles, Angelo Musoe peso massimo leggero non si può dire molto. Il pugile di Marcianise, opposto al nero statunitense Boyd, non ha fatto neppure in tempo a scaldare i muscoli. Boyd è crollato ben presto al tappeto, più subendo uno sbandamento che un colpo netto e potente. Nell'impatto con il tappeto Boyd ha battuto violentemente il capo ed è rimasto steso. Paura e pronto accorrere del medico. Ci sono voluti tre minuti per farlo rinvenire. Il verdetto parla di ko dopo 1 minuto e 40". Negli altri match di sottoclou tra i pesi mosca Camputaro ha battuto Bitetto per getto della spugna nella 1ª ripresa; tra i pesi superwelter Galici ha vinto per squalifica su Spadaccini; infine tra i welter Prieto (Argentina) ha sconfitto Lomani (Zaire) per kot al 7° round. **NELLA FOTO:** Damiani all'attacco

CITTÀ DI PANAMA — Roberto Duran, tre volte campione mondiale di pugilato in altrettante categorie, è tornato sul ring dopo un anno e mezzo di inattività ed ha battuto per ko alla seconda ripresa il colombiano Manuel Esteban Zambrano. A combattimento concluso Duran si è detto pronto a tentare per la quarta volta la chance mondiale.

Brevi

SENZA SOLDI NIENTE TURRIS-NISSA — È ancora incerto lo svolgimento della gara di calcio tra Turris e Nissa, in programma oggi a Torre del Greco e valida per il campionato di serie C 2, girone D. La società di Torre del Greco, infatti, non ha ancora raccolto i 15 milioni di lire da consegnare all'arbitro della partita.

PRESENTATA ITALIA-PARAGUAY DI DAVIS — L'incontro di Coppa Davis tra Italia e Uruguay del 7 al 9 marzo prossimi sui campi del circolo del tennis di Palermo è stato presentato ieri.

CARRARO PROSCIOLTO PER PALASPORT DI MILANO — Il presidente del Coni, Franco Carraro, è stato prosciolto in istruttoria per non aver commesso il fatto in ordine al procedimento aperto dal pretore di Milano che aveva ipotizzato la sussistenza di irregolarità in merito all'assunzione di alcuni collaboratori per la gestione del Palazzo dello Sport milanese. Carraro infatti era stato indiziato di omissione di atti di ufficio per la mancata nomina dal 1979 al 1985 dei responsabili della gestione dell'impianto.

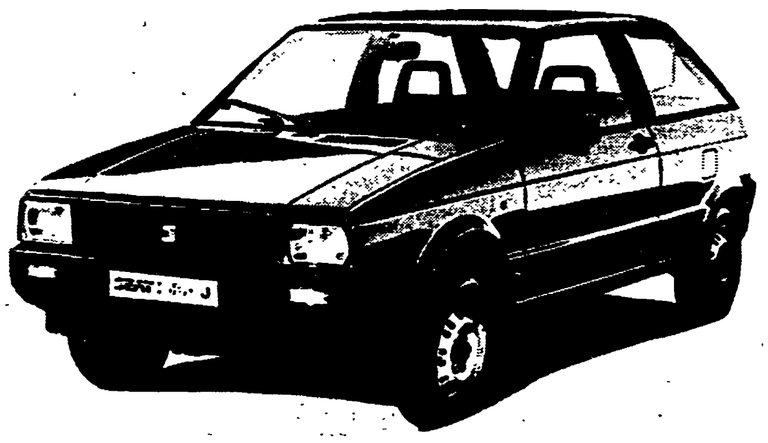
PALLANUOTO: PESCARA "STRACCIA" CAMOGLI — Risultati della 9ª giornata dell'A1 di pallanuoto: Molinari Civit.-Job Nervi rinviata; Marines Posillipo-Workers Bogliasco 12-5; Recco-Ortigia 8-7; Gasenergia Savona-Lazio 8-4; Rari 1904-Canottieri Napoli 5-7; Sisley Pescara-Arco Camogli 14-8. La classifica: Posillipo 17; Pescara 15; Camogli 13; Savona 12; Ortigia 10; Can. Napoli e Recco 9; Rari 1904 8; Civitavecchia 5; Bogliasco 4; Lazio e Nervi 2. Civitavecchia e Nervi una partita in meno.

PALLAVOLO: SANTAL E PANINI "CORSARE" — Risultati della Serie A di pallavolo: Cromochim-Panini 0-3; Tartarini-Dep. 3-0; Enermix-Santal 1-3; Bistefani-Ciesse 3-0; Belunga-Ugento 1-3; Kutibe-Di Jorio 3-0. Classifica: Tartarini 28; Panini 24; Kutibe, Santal 22; Enermix 20; Bistefani 14, Ugento 12; Ciesse 10; Cromochim 6; Dep. Belunge e Di Jorio 4.

NUOVA SEAT IBIZA JUNIOR.
LA PICCOLA GRANDE 900.

PICCOLA NEL PREZZO

Un prezzo mai visto in questa categoria, e con un'auto così bella e un equipaggiamento così ricco! Eccezionale!



GRANDE NELL'EQUIPAGGIAMENTO

Sedili reclinabili, lunotto termico e tergilunotto, poggiatesta, 5° marcia, cinture di sicurezza inerziali, fari alogeni: tutto di serie! Eccezionale!

SEAT

SEAT IBIZA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

I concessionari Seat li trovi su Quattroruote, Gente motori e anche sulle Pagine Gialle.
Importatore unico Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031